

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniels Mantin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'on. Grimaldi nel Veneto.

Annunciata una prossima visita nel Veneto, che farà Sua Eccellenza l'on. Grimaldi Ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Questa visita avverrà forse tra pochi giorni, cioè entro la prima quindicina di settembre. Il Ministro si tratterà alquanto a Venezia, visiterà la mostra di Bassano, le latterie sociali di Belluno, ecc., ecc. E nell'occasione speriamo che sia compreso anche Udine.

Più volte si è detto e stampato (certo esagerando) che i Ministri conoscono poco il Friuli... come, anni addietro sotto il Governo della Destra, diari democratici e progressisti esclamavano considerarsi il Veneto dai governanti quasi fosse il figlio della serva.

Esagerazione anche questa ingiusta e scortese, poiché non furono i Ministri che negarono parecchi nostri interessi regionali, bensì la cagione di trascuranza o ritardo ne' provvedimenti utili, è piuttosto che ad essi, attribuita alla scarsa autorità ed imperizia di quei nostri novellini Rappresentanti al Parlamento. Se non che più tardi, per reclami della Stampa e per istanze e cure di Deputati manco inscienti ed apati, pur essi il Veneto prese parte, come dicevasi allora, al banchetto, cioè fu in vari modi favorito dal Governo.

Ciò affermiamo, senza tema d'errare, per amore della verità. Ad ogni modo è un fatto che, per essere la nostra Provincia di confine, è manco conosciuta di altre, sul cui territorio di frequente passano Ministri, Senatori, Deputati.

Dunque tanto meglio, se a giorni avremo eziandio noi del Friuli la visita dell'on. Grimaldi. Intanto egli è uomo di bellissimo ingegno e di rara faccenda; poi, tra i Ministri, è quello cui più direttamente è affidata la causa del Progresso.

A Udine e nel Friuli esistono parecchie istituzioni, alle quali per l'alto suo ufficio l'on. Grimaldi prese interesse, o che da lui aspettano ajuti e sapiente indirizzo. Abbiamo l'Associazione ed i Comizi agrari, le Società e Casse Cooperative, la Cassa di risparmio, le Banche, l'Irrigazione col Canale del Ledra-Tagliamento, i Cotonifici, l'Industria serica, la viticoltura, l'Istituto tecnico, la bachicoltura, la selvicoltura ecc. Dunque se l'on. Grimaldi verrà in Friuli, la sua visita sarà d'incoraggiamento a speciali progressi, ed egli si formerà un chiaro concetto della civiltà e delle aspirazioni della nostra Regione.

Spezia, 1. Il varo dell'Andrea Doria avverrà probabilmente il 12 settembre, anniversario d'una grande vittoria riportata dall'ammiraglio Doria.

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

X.

(seguito).

— Saresti altrimenti così triste e muta? — insistette il vecchio. — Temo che due anni di assenza ti abbiano allontanata da me e resa estranea alla tua patria.

— No — rispose Anna, guardando affettuosa il padre. — Ti voglio ancora tanto e tanto bene, ma dimenticare non posso quanto fece per me la buona Lea, nella quale ebbi sempre, più che un'amica, una sorella. Troverò una tale affettuosa amica nel nostro paese? Tu lo sai come vivessi tranquilla e solitaria presso di te: appena qualche conoscente vi ho lasciato e del mio ritorno forse nessun altri che tu proverà gioia...

— T'inganni — la interruppe Levy; e gli occhi suoi scintillavano di piacere. — Forse che non si rallegrerà pur Leopoldo Oppenheim rivedendoti; o troveresti forse altrove un amico che più fedelmente ti si affeziona e più sincero

UN' ASCESA AL CIVETTA (n. 3247)

(Val di Zoldo — Alpi Bellunesi)

A dar la palma alla valle di Zoldo fra le vallate italiane delle Alpi orientali, concorrono forse in parte eguale quei due colossi, che chiudono superiormente le braccia principali, in cui essa si divide e che si chiamano il Pelmo (3162 m.) e il Civetta (3247 m.).

Difatti, il carattere principale della vallata nella sua parte media e superiore è una dolce sinuosità di linee, un alternarsi svariato di poggi arrotondati, di terrazzi erbosi dagli spigoli smussati e di ondeggianti vallette, dove il verde-chiaro del larice (la pianta dominante nella valle) si confonde col verde del prato, e a lungo andare quelle linee flessuose e quei due verdi sovrapposti riescono monotoni qualora le grigie rocce dei due giganti dolomitici e le chiazze di bianca neve, che ne rivestono le forre, non dessero risalto e finimento al paesaggio veramente tizianesco.

Però mentre il torrione del Pelmo, da qualunque parte lo si contempi, dal Cadore, dall'Ampezzano, da Selva o da Zoldo, apparisce dovunque stupendo a riguardarlo; il Civetta, da Zoldo, non si mostra in tutta la sua bellezza. Per buon tratto della valle la sua base si nasconde dietro i pendii boscosi del Zovel e della Grava, mentre le rocce della Mojazza e della Mojazzetta, che salgono a scaglioni arrotondati verso la sua sommità, preparando a poco a poco l'occhio, scemano l'effetto, che la sua altezza veramente notevole e di poco inferiore a 3250 m., dovrebbe produrre. Ma il vero punto di vista del Civetta non è la valle di Zoldo. Bisogna passare ad Alleghe o a Caprile per contemplarlo in tutta la sua maestosa imponenza. La sua cima suprema da quella parte forma il fastigio di una enorme muraglia a picco, alta in qualche punto non meno di 1500 m., compatta nella sua parte centrale, merlata, dentata, rotta in numerosi acuti pinnacoli tanto nel lato di libeccio, che va a congiungersi col monte Alto di Pelsa, quanto e più in quello di greco, che scende a formare il Col dai. Il basamento dell'enorme bastione, formato da un alternarsi di frane, di nevai, va a nascondersi dietro cupi pendii boscosi, e il tutto si specchia nelle verdi onde del grazioso laghetto d'Alleghe, una fra le meraviglie di codesta meravigliosa regione dolomitica.

L'effetto del quadro contemplato dai dintorni di Alleghe aveva già colpito da un pezzo tutti gli alpinisti, che avevano percorso quella vallata; tant'è vero che il Gilbert e il Churchill lo avevano prescelto per frontispizio al *The Dolomiti mountains*, l'opera che forse tuttora rimane la più splendida illustrazione di queste montagne.

Però, se l'aspetto del Civetta è più che altrove imponente dalla valle del Cordevole; la sua ascesa si deve compiere da quella di Zoldo. So di parecchi tentativi fatti per raggiungerla da quella parte la cima, anzi avrei notizia che uno fra essi fu compiuto pochi anni addietro da un ufficiale delle compagnie alpine; ma nemmeno questo fu coronato dal successo, anzi le difficoltà e i pericoli che si presentano palesi da quella parte e che si opposero alla sa-

lita, persuadono ognuno a tenere la strada battuta generalmente, cioè quella di Pecol.

Anche questa non è già conosciuta da moltissimi anni. Una vecchia misura del monte che gli attribuisce 3176 m. d'altezza, compiuta dal Fuchs, potrebbe lasciar credere che un qualche strumento fosse già in addietro stato recato su quella cima. Ma il Fuchs faceva uso di teodolite e, operando da privato, probabilmente non si curò di far erigere su quella sommità il solito segnale, accontentandosi di collimare a qualche sasso sporgente e di forma spiccata. Però una ventina di anni addietro Simeone de Silvestri, detto Piovanel, figlio dell'oste di Pecol ed esperto cacciatore di camosci, aveva già due volte, assieme a qualche compagno, raggiunto la sommità del Civetta; allorché, inconni di ciò e attratti dalla imponenza della vetta, il Tuckett, il celebre alpinista inglese, venne a tentarla con due guide tedesche, Melchior e Jakob Anderegg. Dire delle difficoltà e dei pericoli da lui incontrati nella precoce stagione (era il 31 maggio) in cui egli volle arrischiarsi, sarebbe istruttivo, ma darebbe forse una idea esagerata e bugiarda della terribilità dell'impresa. Certo è che egli e i suoi compagni, continuamente minacciati dalle valanghe, da ultimo a mala pena poterono fuggire una catastrofe che pareva inevitabile. Ma intanto la cima era stata conquistata; e dopo il Tuckett lo fu da parecchi, i quali certamente non ripeterono l'errore o l'esempio di temerità da lui dato, scegliendo la primavera, la stagione meno acconcia, per una simile ascesa.

Anzi, da ultimo, e precisamente nell'agosto del 1884, il Civetta formando un vertice della triangolazione destinata alla costruzione della nuova grande carta d'Italia, vide per quasi un intero mese un non rado saliscendere di guide e di portatori carichi di strumenti e di provvigioni e poco lungi dalla cima (ormai coronata da una piramide geodetica) offerse una sua insegnatura a sede di una squadra destinata a compiere i lavori trigonometrici.

Con tuttociò la salita non è nemmeno adesso da considerarsi tra le facili, né va scevra di pericoli; naturalmente pericoli relativi alla giornata, alla stagione e alla valentia dei salitori. Anzi tutto essa è una salita assai faticosa.

Sulle sue falde mancano del tutto i così detti *tabiat* o *fenili*, certamente meglio delle casere acconci al riposo notturno; e delle casere più prossime, tanto la migliore — quella di Grava, posta a circa 1640 m. sul mare, sul versante di Goima — quanto la meno pulita — quella di Coldai, posta a circa 1750 m. — darebbero motivo a troppo piccolo guadagno di tempo, per compensare l'incomodo, e le noie di una nottata trascorsa fra gli infiniti animali, spettanti a tutti i gradini della scala zoologica, che rendono deliziosa la dimora nelle casere alpine.

Per cui ancora il miglior quartiere, onde intraprendere l'ascesa del Civetta, è il villaggio di Pecol, posto a 1407 m. sul mare, in una deliziosa vallata tutta larici e prati, che, solcata da acque fresche, scende verdeggianti dal passo di Alleghe e forma il ramo principale della val del Maè e del bacino di Zoldo. Qualora Pecol tenesse alquanto più pulite le sue stradicciuole, e qualora

la osteriuccia che possiede potesse disporre di un paio di stanze pulite con un par di letti ciascuna per passarvi la notte, credo che questa borgatella potrebbe diventare un buon centro per l'ascesa del Civetta e per parecchie escursioni nella bellissima regione circostante.

Concepita anch'io, a mia volta, la idea di ascendere il Civetta, dapprima aveva deciso di pernottare a Fusine (1479 m. sul mare) approfittando della cortese ospitalità, che mi veniva concessa dal sig. Paolo Colussi, un signore che vi possiede un'ottima abitazione; ma pensando a quei 200 e più m. di altezza e ai 4 chilom. di strada che risparmiavo dormendo a Pecol; mi decisi per questo ultimo. Nè difatti mi pareva d'aver torto, facendo un di quei semplici calcoli aritmetici, ai quali la vigilia delle ascese si dedicano tutti gli alpinisti prudenti, alla cui schiera mi vanto di appartenere. I dati di altezza del Civetta, che io conoscevo, erano due: uno, quello del Fuchs, riportato dal Trinker, gli attribuiva 3188 m.; l'altro, di provenienza a me ignota e riportato dal Ravenstein nella sua recente *Karte der Ost-Tiroler Alpen* ecc., 3167 m.; entrambi dati, che adesso mi permetto di ritenere di forse 60 a 70 m. inferiori al vero, ma i quali in qualunque caso m'insegnavano che, partendo da Fusine, io avrei dovuto praticare uno spostamento di livello non minore di 2000 m. per raggiungere la vetta suprema della montagna. Ora, una lunga esperienza mi ammoniva che un siffatto spostamento e il lavoro meccanico e fisiologico necessario per raggiungerlo, a parte altre difficoltà ed ostacoli impreveduti, almeno pel mio individuo tocca, se non oltrepassa, il limite che la ragione insegna di non raggiungere possibilmente mai. Di più l'ultima mia ascesa seria (ed era veramente stata quella del Grossglockner, compiuta sotto condizioni di tempo contrarissime) rimontava a tre anni, al 1882; nè il lavoro al tavolo, che forma la mia occupazione costante di tre quarti dell'anno, è il più adatto a preparare convenientemente le membra ad un esercizio tale qual è una scalata di 2000 m. d'altezza.

Ecco perchè la sera del 6 agosto trascorso, stretta la mano al sig. Colussi, io abbandonavo l'ospitale villaggio di Fusine e assieme a due gagliardi giovani, al sig. Emanuele Favretti di Forno di Zoldo e al signor Giulio Pampanini di Zoppè, mi dirigeva a Pecol per passarvi la notte. Sarebbe forse curioso il narrare al lettore, in qual modo io e i miei due compagni ci fossimo accordati di compiere il giorno successivo l'ascesa del Civetta, invece di quella del Pelmo, ch'era stata messa in preventivo pochi giorni innanzi. Anche le salite... *habent sua sidera*! In breve traversammo Pianaz colla sua latteria sociale, toccammo Mareson, dove sostammo alquanto nella chiesa di S. Valentino, ad ammirarvi due altari in legno colorato e dorato, scolpiti dal celebre Andrea Brustolon, o Brustoloni com'egli stesso si sottoscrive. Uno dei due altari, ed è quello che resta a sinistra di chi entra nella Chiesa, è conosciuto sotto il nome di altare di Santa Croce e realmente le statue maestrevolmente collocate nella sua parte superiore, compongono l'episodio della deposizione della Croce. In

basso trovasi scritta in olio la data del 1725. Ora un documento esistente negli atti di quella fabbrica, i quali dovrebbero trovare veramente più degna custodia che non sia un cassone di legno dove stanno ammassati alla rinfusa (documento che io aveva ricopiato l'anno decorso e che di recente venne anche riprodotto in fac-simile) sotto la data di Belluno, 25 agosto 1699 e colla firma: *io Andrea Brustoloni intag.* contiene una ricevuta per lire 333 «per il resto della Palla di Santa Croce» onde egli si dichiara «pagato e soddisfatto». Ma certamente un tale atto si riferisce ad un altare anteriore, forse, non si sa per quale ragione, andato distrutto.

Altro altare, detto ordinariamente di S. Valentino, presenta come principale suo episodio la Risurrezione, e forma, al pari del primo, cornice a una pala in olio. Questa dell'altare di San Valentino porta in basso a sinistra la firma «G. Brusaferrò» e la data «M. DCC. XXXII». — E a questo secondo altare, al quale assai verosimilmente si riferiscono due altri atti esistenti nello stesso cassone, uno dei quali colla data «adi 31 maggio 1731 in Mareson» e colla firma «io Andrea Brustoloni ing. e da Belluno», dichiara ricevuta di «cedolini N. venti otto, fanno lire seicento e sedici, a conto dell'altare accordato in scritto hogi fatto»; e l'altro, colla data di Belluno, 12 maggio 1733, e colla firma «io Paolo Brustoloni m.o propria» è la ricevuta di altre «lire cinquecento a conto della Pala di S. Valentino fatta dal q.m. Andrea mio fratello, compreso una Calota di bisi, ed una di fana». E realmente si sa che il Brustolon, nato in Belluno da famiglia zoldana nel 1662, cessava di vivere nel 1732; onde l'intervento del fratello nella compiazione della seconda ricevuta.

Però più che l'assieme dei due altari entrambi alquanto barocchi, in essi piace l'esecuzione delle figure e specialmente di alcuni putti, e del pari confesso che più ancora di questi a me piacque un crocifisso di legno, opera dello stesso insigne maestro ed esistente in quella sagrestia. I tratti anatomici di quel corpo e l'espressione di quella testa appaiono evidentemente il sommo artista.

Una iscrizione dipinta sulla parete opposta alla solita porta d'ingresso della chiesa, cioè a destra di chi entra dalla porta principale, ci ammaestra eziandio alquanto intorno alla storia di quella chiesa. La ricopia:

«Del 1482, fu principiata questa chiesa da mastro Lunardo de Mascagnin per sua Divozione; il resto de detta Chiesa, fu fatta dalla Regola di Mareson con elemosine de Fedeli e la sudeta fu consacrata la seconda domenica de giugno l'anno 1492, rinovata questa diserezione Anno 1842.

Nè certo la pia Regola di Mareson, disponente nel giugno del 1492 per la consecrazione della chiesa di S. Valentino, poteva indovinare come poche settimane appresso un genovese solcando arditamente le glauche onde dell'Atlantico, colla scoperta dell'America, inconni esso pure, recava una delle più grandi rivoluzioni pacifiche che la storia della civiltà rammenti!

Ma torniamo al Civetta. Secondo il nostro avviso, a Pecol ci attendeva per tutto letto un pò di fieno,

gli. E lei mostrava di averlo caro, come si predilige un ottimo cuore; e non pertanto, quando fu nella casa dello zio, in mezzo ad una società del tutto nuova e non pensata mai, subendo impressioni sempre nuove e che le suscitavano in cuore nuovi sentimenti e nuovi desii, facilmente dimenticò l'amico lasciato — o se ci pensò talvolta, fu per deridere quella faccia grossolana e quelle rudeli maniere.

Forse, rallegrata sarebbesi di rivederlo, se il distacco dall'amante e il dubbio che per lungo tempo non si riunirebbero, non l'affliggevano. Ad Arminio volavano i suoi pensieri; lui solo imperava nel vergine cuore e nella mente immaginosa di lei.

Finalmente, il treno si fermò nella piccola città di P., la patria loro.

Alla stazione li aspettava Oppenheim. Anna lo guardò appena, — fu colta da una impressione come di spavento e involontariamente si ritrasse.

Era egli così orrido divenuto in due anni — o forse la memoria le aveva raffigurato una fisionomia più gradevole? Smontarono.

Oppenheim si affrettò ad avvicinarsi loro — ma con serietà, — affannato. I suoi occhi, posavano sulla fanciulla, e pareva che la beltà di lei quasi lo ac-

ciesse. Anch'egli aveva nel suo cuore conservata l'immagine di Anna e creduto che non potesse farsi più bella; ma ora gli veniva essa incontro splendida come una creazione poetica e tale che certo la sua fantasia non poteva più affascinante sognare.

Egli osava appena avvicinarsi; gli sembrava un'altra, una straniera. Come l'occhio suo grande e rilucente posava tranquillo e sicuro su cose e persone; come aggraziato e leggiadro era ogni suo moto; come elegante il suo vestire!

— Ebbene, Oppenheim, qui c'è l'Anna! — sclamò Levy, contento e fiero di poter mostrare all'amico la sua diletta — Non la conoscete più? Non volete neanche salutarla? Eppure ne aspettavate con tanta impazienza il ritorno!...

— Sì, sì — borbottò l'altro. Le parole franche del padre lo rendevano ancora più perplesso, imbarazzato. Egli si avvicinò agli arrivati lentamente, come un colpevole che si vergogni.

Anna gli stese la mano: egli se ne impadronì di scatto e la guardò negli occhi; ma tosto chinò a terra lo sguardo, arrossendo fino alla punta dei capegli. La sua bocca, di consueto aperta alle chiacchiere briose, non poteva ora pronunciare una parola.

(continua).

CRONACA PROVINCIALE

Rotellata.

Tolmezzo, 31 agosto.

Jeri quassù, pioggia tutto il giorno. Cominciò veramente a diluviare nella notte di sabato; e già acqua, accompagnata da impetuoso vento, ch'era una delizia.

Il But, fatto pieno, durante le tenebre abbandonò la legittima sua residenza, e per una porticina, gentilmente lasciata aperta nella rosta (!), in prossimità al ponte nuovo, sortì a fare una passeggiata per le adiacenti campagne di Tolmezzo; non vi so dire con quanto giubilo dei proprietari. I danni però non si credono rilevanti. L'apertura fu riatopata con sacchi di terra ed altro, e si spera così che provvisoriamente non s'abbiano altri guai.

Vi segnalò, ad onor del vero, il pronto accorrere delle Autorità sul luogo. Specie il signor Sindaco stette, si può dire, permanentemente a sorvegliare fino a pericolo scampato, non badando alla pioggia, alla melma del sito, ed alla brezza non tanto opportuna che vi spirava.

Io me ne andava dal disastro saltando pozze e fossati, col pensiero a voi di Udine ed alla vostra festa così spietatamente rovinata; quando mi capitò in orecchio di una festiciuola di famiglia, che alla sera doveva aver luogo laggiù, alla Fabbrica. Capperi! ci andrò anche io a curiosare, pensai subito. E difatti, sul tardi, approfittando della tregua di Pluvio, mi avviai a quella volta.

Dieci minuti di strada son presto fatti, e mi trovo alla Fabbrica: vasto e simmetrico casggiato, imponente rivelatore della floridezza industriale del secolo passato.

Quivi trovo un Cicerone che mi sa dire come ricorrendo oggi l'anniversario dell'impianto della Tintoria, il proprietario sig. Dante Linussio abbia voluto, insieme agli operai addetti, festeggiare la ricorrenza.

Difatti, il locale servente di laboratorio, era con buon gusto illuminato e fornito a palloncini e bandiere. Dietro una stanza attigua, ho potuto vedere raccolti a banchetto i festanti operai, e fra loro l'egregio sig. Dante, e le di lui sorelle Pia e Gemma e il fratello, i quali, mai smentendo quella degnevolezza e popolarità che è propria della loro famiglia, erano convenuti colà, contenti di trovarsi in comunanza di piatto e di tovaglia coi figli del lavoro.

Vi dico il vero, io, ammirando dal di fuori, mi sentii commosso. Quanto sarebbe da imparare qui, pensava, da certi parvenus del giorno, che non smettendo mai loro viete idee, e pur ostentandola a riformatori sociali, continuano a cullarsi nelle loro epulonerie, disdegnando di guardare, nonchè di bieco, quella classe che tanto merita considerazione, e che è pur quella, grazie cui le loro rendite si impingono!

Ma bando alle melanconie. Là dentro si gustano momenti dolci; l'allegria vi regna; non si contamina dunque, nemmeno con estraneo pensiero, il buon umore dei convenuti.

Più tardi, capita, per fare la parte che faccio io, per curiosità, una comitiva di giovanotti del paese. Sono veduti e invitati dentro. Parte accettano, parte, forse per troppa delicatezza, (erano in tanti?) si scusano e tornano via.

Ingressato da questi, il convegno riprese maggior animazione, e... siccome io me ne sono venuto via subito dopo, intesi oggi, che se ne dissero e se ne risero di belle, fino a tarda ora della notte.

Io di cuore faccio voti perchè la intrapresa industria del sig. Linussio continui sempre prospera, come ben si merita.

Chiudo col dirvi che, ritornato in paese, mi si raccontò d'una bega insorta fra un militare ed un impiegato, poco prima, al Caffè Manin. Si scambiarono vivacissime ingiurie, e poco mancò si venisse alle mani. Biasimando l'accaduto, e non volendo dilungarmi in argomento tanto delicato, mi limito a darvi la notizia; soggiungendo però essere speranza che la cosa non abbia seguito.

Si accomodino pure: è meglio riservino le rispettive pance ai fichi d'India e alle ostriche, che alle lame.

Rotella.

Note gemonesi.

Gemona, 1 settembre 1885.

— L'altra sera un fulmine si scaricava in una casa rurale del conte F. Groppiero. Nessuna disgrazia e pochi guasti.

— Al Caffè dei Filarmonici abbiamo avuto un concerto dal maestro Elia Elia, figlio d'un vecchio concertista di bombardino e pronipote di un famoso suonatore d'organo e direttore d'orchestra. Il concerto fu molto bene eseguito, specialmente un quartetto che piacque assai. E ben doloroso doversi ridurre a sentire un concerto, mentre si potrebbe avere una brava banda, che un tempo non mancava a Gemona. Non vi è casa qui, si può dire, dove non ci siano dei bravi suonatori.

— Il signor Conte G. B. Caporinaco, attualmente vice Cancelliere nella pretura di Vicenza, dicesi verrà trasferito presso questa Pretura.

Le intemperie di sabato.

Da notizie che ci pervengono in ritardo rileviamo:

— Una grandine desolatoria cadde sabato notte sulla regione collinosa fra Tarcento, Montebelluna, Magnano, Tricesimo, Colloredo e Buja. Si è pesato un chicco di grandine: duecento grammi! Vetri e tegole rotti; gambi di granturco spezzati ed atterrati; frutta e massime l'uva rovinata. Danni gravi.

— Fella e But furono in piena. Il Fella trascinava seco molto legname, danneggiando sensibilmente anche l'impresa del nuovo ponte presso la Stazione della Carnia. Il But irrompeva nella campagna di Tolmezzo, come è detto altrove; e minacciava di travolgere le antiche roste a sinistra, presso il ponte nuovo ed... eterno — che cioè non si finisce mai. La strada fra Tolmezzo ed il ponte e la chiesetta di Sant'Antonio è allagata: più di sessanta centimetri d'acqua. Un centinaio di persone furono occupate domenica mattina a frenare l'impeto della corrosione e ci riuscirono. Danno, un duemila lire circa.

Anche altri minori torrenti, affluenti del But, ingrossarono. Il Quargne, presso Formeaso, disalvò, e correva ancora domenica mattina per la strada; fra Treppo Carnico e Ligosullo, un tratto della via frand. Si lavorò ancora in giornata al riatto delle comunicazioni.

Salvamento.

Zuglio, 1 settembre.

Jeri, fra Terzo e Casanova, mentre alcune donne nel letto del But stavano raccogliendo clodops (termine carniello, per indicare i pezzi di legname trascinati dalla corrente), una giovine di Casanova restava travolta dalle onde. Le sue compagne gridavano aiuto, ed un compaesano si gettò nell'acqua per salvarla; ma lui pure correva pericolo; quando, uno di Piano d'Arta, conosciuto come venditore di terraglie, veduto il fatto dalla strada, corse nel fiume e riuscì a trasportare salva alla riva la pericolante.

Angina.

Ci si dice che a Cavazzo (Carnia) si sono verificati parecchi casi di angina difterica, con qualche decesso.

Guardia feritrice.

Livorno, 31, Stamane una guardia doganale, spintavi da antichi rancori, ferriva in modo pericolosissimo, con un colpo di coltello, il suo maresciallo Lebana. Il feritore venne arrestato.

Notizie commerciali.

Vienna, 31. Oggi fu aperto il mercato internazionale di grani. Secondo il rapporto del segretario generale, l'Austria Ungheria potrà esportare sei milioni di quintali metrici di frumento, 31/2 milioni di orzo; nessuna esportazione di segala e di avena.

Le ceneri del senatore Maggiorani.

Campagnano, 31. Oggi si è riversata a Campagnano tutta la gente delle vicinanze.

La folla impedisce la circolazione. Le finestre sono pavesate e imbandierate. Le associazioni accompagnano le autorità politiche o civili e le rappresentanze, e vanno ad incontrare le carrozze portanti le ceneri del senatore Maggiorani.

Le donne, dalle finestre, gettano fiori e corone. Sulla grande piazza fanno circolo le società. Si pronunciano cinque discorsi coi quali si ricordano le doti dell'estinto. Poi le sue ceneri sono portate al cimitero.

Le guardie municipali e i carabinieri fanno il servizio d'onore in alta tenuta.

La presentazione dello Czarewitch.

Pietroburgo, 31. Nella ventura settimana lo czar e la czarina si recheranno nelle provincie del Caucaso, allo scopo di presentare il principe ereditario al popolo cosacco.

Ieri a tal uopo si tenne consiglio di famiglia. I ministri in maggioranza erano del parere che lo Czarewitch non dovesse essere accompagnato dal padre, ma soltanto dai granduchi. Lo czar invece ha dichiarato che desiderava fare egli pure quel viaggio.

Al ritorno la famiglia imperiale si recherà a Copenhagen.

La questione dei forni.

La questione dei forni a Livorno risorge. Il modo di soluzione risulta impossibile in pratica. La cittadinanza lamenta la mancanza del pane fresco nelle prime ore del mattino. I lavoratori ostinansi a rifiutare il lavoro notturno. I padroni minacciano la chiusura dei forni.

Stanotte sono stati arrestati dodici lavoratori.

Attendonsi provvedimenti dall'Autorità.

Un'altra vittima.

È morto ieri notte a Trieste, dopo straziante agonia, il pittore Giuseppe Bayer, altra vittima dello scoppio della caldaia a bordo dell'Argo. Aveva 38 anni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 31-9-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	747.3	747.3	749.0
Umidità relativa	78	72	73
Stato del cielo	piovoso	piovoso	miato
Acqua cadente	2.5	1.4	0.2
Vento direzione	—	NE	—
Velocità chil.	0	1	0
Termom. centigrado	15.4	16.5	15.2

Temperatura massima 20.0 — Temp. minima minima 14.4 all'aperto 12.3

Avvertenza.

At signori Soci di Udine si fa sapere che l'Amministrazione della Patria del Friuli affidò al suo Esattore le bollette relative alla loro associazione, secondo la consuetudine.

At signori Soci provinciali si fa preghiera, affinché al più presto vogliano anch'essi mettersi in regola con l'Amministrazione.

L'on. Seismit-Doda

tra pochi giorni verrà a Udine, e passerà qualche settimana di villeggiatura autunnale in Friuli.

L'illustre Deputato sia il benvenuto tra noi, poiché, senza distinzione di Partito, tutti apprezziamo in lui l'egregio dotto del cittadino, il provato patriota, l'operoso e valente Rappresentante della Nazione che seppe elevarsi sino ad eccelso grado nell'amministrazione dello Stato.

Il nuovo acquedotto e la vendita dell'acqua ai privati.

All'effetto di poter giudicare con perfetta cognizione di causa la convenienza del sistema e dei prezzi adottati dal nostro Municipio per la vendita ai privati dell'acqua del progettato nuovo acquedotto, abbiamo voluto informarci dei sistemi e dei prezzi in vigore nelle città già da qualche tempo dotate di un così provvido servizio.

Assai diverse sono le forme seguite, ed in qualche città si riscontrano applicate contemporaneamente norme diverse. La maggior parte però convengono nel principio di prendere a base del consumo e quindi della contribuzione, il numero e la qualità dei consumatori riconosciuti sia direttamente, ovvero indirettamente mediante l'ampiezza e l'importanza delle rispettive abitazioni; e tutti poi concorrono nella massima di escludere i contatori, fatta eccezione per la sola città di Wiesbaden.

L'annuo canone è infatti così determinato:

ad Amburgo sul numero e grandezza dei quartieri;

a Dresda sul numero e qualità degli ambienti;

a Colonia sull'area dei locali;

a Brunswick e a Berlino sull'ammontare degli affitti;

a Kassel sull'ammontare delle imposte;

a Plauen sul numero delle famiglie e delle singole persone;

a Salisburgo per ogni rubinetto.

A Berlino, oltre al canone calcolato sull'affitto, sono applicati dei prezzi speciali per ogni bagno, cesso all'inglese, acquajo, cavallo, bua, carrozza, rubinetto da incendio, e finalmente per inaffiammento di giardini, serre ecc.

Ad Erfurt ogni abitante può consumare gratuitamente una certa quantità d'acqua e paga solo l'eccedenza. A Torino ed a Marsiglia si contribuisce un'annuo affitto per un determinato giornaliero consumo che si misura mediante orifici calibrati.

I prezzi variano a seconda delle stagioni come a Francoforte sul Meno, ed a seconda della posizione altimetrica dei punti d'erogazione come a Genova; e quando l'acqua si vende a misura, si applicano generalmente prezzi differenziali.

I prezzi calcolati in ragione di metro cubo e ragguagliati in lire italiane, che servirono di base alla vendita dell'acqua negli ultimi cinque anni nelle sottoindicate città, sono:

Trieste (Acquedotto di Aurisina) per i priv.	1.00
per il Comune	» 0.60
Salisburgo a scopi industriali	» 0.20
Graz	» 0.15
Roma (Società dell'acquagione Pia)	da 1.005 a » 0.10
Torino	da » 0.15 a » 0.35
Genova (nuovo Acquedotto)	da » 0.10 a » 0.20
Zurigo nelle case	» 0.12
» in media	» 0.08
Parigi in media	» 0.25
Marsiglia per una volta tanto, a seconda della quantità, da 1.150 a 1.100, e per ogni metro cubo	da » 0.03 a » 0.20
Lilla	» 0.08
Lione	» 0.40
Bordeaux	» 0.30
Digiene	» 0.30
Berlino in media	» 0.27
Bochum	da » 0.10 a » 0.15
Breslavia	» 0.13

e fortunati noi se lo avessimo trovato bello e disseccato. Invece a me, che nella trina compagnia avea il triste privilegio dell'età, grazie alla cortesia del buon Piovanel e di sua moglie: gli onesti padroni dell'osteria al « Monte Civeta (sic) », toccò la fortuna di un buon letto, il letto dei padroni di casa, che, non richiesti, vollero a tutti i costi che lo accettassi per quella notte, andando essi stessi altrove. E se pensate che il Piovanel non conta meno di 76 anni, e la sua dolce metà ne conta 60 suonati, capirete se io fui grato dell'atto di buon cuore di quell'ottima gente. I miei due compagni dovettero riposare sul fieno.

Del resto il Piovanel è quello che si dice un bel tipo, e meriterebbe un buon pennello e una penna brillante a delineare il profilo fisico e morale. Fresco e rubizzo, abbenché alquanto tremolante nel capo, esso porta allegramente i suoi anni e quella ch'esso chiama la croce della sua terza moglie, ed è ancora capace di dar la caccia, almeno a parole, alle fresche e gagliarde montaninotte di Pecol e dei dintorni. Padrone di una meschina osteria di ancor più meschino paese racchiuso fra i monti e scarso di risorse, sa presentare sempre con una pulita salvezza e con un piatto di buona cera condita con qualche barzeletta quel poco di ben di Dio che sua moglie apparecchiava con arte discreta e che sovente si riduce a troppo poco, se non avete avuto la previdenza di fornirvi lo zaino di opportune provvigioni. Del resto di uova, di formaggio, o di ricotta secca, di burro, di pane (che gli ultimi giorni della settimana gareggia per la durezza coi magni del Civetta) di vino, di acquavite, di caffè, si può dire ch'è sempre provveduto. Finalmente il Piovanel è dotato di una qualità, della quale non auguro a nessuno dei miei consoci in alpinismo d dover approfittare, ma che potrebbe in qualche caso esser preziosa: cioè egli è un mezzo discepolo di Esculapio, un acconciassai, direbbe il volgo, un chirurgo, come si chiama egli stesso, che concede il nome di collega agli emuli in professione. Così però, ad occhio e croce, i miei compagni ed io pensammo che non conveniva approfittare della circostanza per romperci una gamba e ch'era più opportuno ricevere dal Piovanel una buona frittata, che non affidare alle sue mani e ai suoi empiaistri le proprie ossa ammaecate.

Per salire il Civetta, anche trovandosi in tre, purché famigliari colla montagna, può bastare una guida. Ma io volevo portarvi in cima parecchi strumenti e fra gli altri un aneroid e il mio solito barometro Fortin, per determinarne una buona volta l'altitudine. Epperio, mentre a Fune, avevamo preso con noi lo stradino comunale, certo Angelo Panciera detto Geremia, perchè ci facesse da portatore, e quantunque questi fosse già stato più volte sulla cima in occasione dei lavori geodetici; oltre a lui assumemmo a guida altra persona assai pratica di quel monte, ch'egli pure avea più volte salito Piva Antonio detto Gardis di Pecol; e ciò in assenza del figlio del Piovanel — il primo, più sperimentato e più vecchio conoscitore di quei luoghi. Giova aggiungere che di entrambi ci trovammo assai soddisfatti.

Completate le debite provviste, si decise la partenza per le 2 del mattino del successivo 7 agosto. E difatti alle 2.15 precise noi traversavamo il ponticello sul Maè, il torrentello che proprio lamba le case della borgata e che assume tal nome forse un chilometro a monte della medesima. Per circa mezz'ora il sentiero largo, dolce e appena ondulato risalì la valle, dirigendosi fra i larici, quasi a perfetto occidente e sempre tenendosi a poca distanza dalla riva del torrente, finché questo appare quasi privo d'acque ed assume l'aspetto di un rugo bianco, aspro e selvaggio.

Sulla carta austriaca all'86400, questo ramo superiore assume il nome di V. Civita e lì appresso si nota il disegnetto di un fenile col nome di Foppa. In altri tempi realmente ivi esisteva un piccolo edificio, di cui i ruderi si scorgono tuttora; ma oggidì col nome di Foppa, (che in dialetto corrisponde a fossa, fovea) si chiama una piccola spianatella erbosa, rasentata da chi è diretto alla forcella di Grana, e lasciata forse un quarto d'ora a sinistra da chi mira di ascendere il Civetta. Difatti qui traversammo il rugo, sulla cui riva sinistra andammo rampicando fra i mughi e i mirtilli, illuminati dalle stelle e dalla luna, che in falce estrema splendeva nitissima nel cielo orientale e dietro di noi.

Poco appresso la guida ci fece traversare daccapo il rugo arido e franso, enorme solco in un talus gigantesco, che rappresenta uno fra i numerosi cumuli di detriti, frutto della perenne distruzione che il tempo esercita ferocemente sull'enorme montagna sovrastante. Il talus, piuttosto sprone che ventaglio, in basso è, come di consueto, rivestito da una fitta vegetazione nana di mughi, di mirtilli, di rododendri; ma grado grado che si sale, agli arbusti si sostituiscono le graminie e i muschi, qualche ranuncolo, qualche linaria,

qualche assenzio, qualche campanula, finché da ultimo la roccia e il nevaio dominano sovrani; e il talus si muta in una frana mobile convessa, mentre il vicino rugo, teatro e letto di poderose valanghe per sei mesi dell'anno, col nome di Livinal grande sostituito a quello di Civita, assume più spiccatamente esso pure l'aspetto di frana, ma colla concavità volta all'alto. Olle 4 precise, 1 ora e 3/4 dopo partiti da Pecol, facemmo una prima sosta all'altitudine di circa 2040 m., sulla Mandra delle Grave, che così si chiama il dosso con cui la vegetazione è ridotta a proporzioni minime (ma pur tali da fornire qualche alimento a delle pecore, che vediamo lì appresso) e termina il talus da noi faticosamente sormontato. Una osservazione al termometro (11° 0) e all'aneroide (temp. 17.0; pressione 604 mm. 5) una parca refezione, e avanti, poiché l'alba illuminando più vivamente il cammino, ci ammoniva che il tempo trascorreva rapido e inesorabile.

Piegammo a dritta e in direzione tra maestro e tramontana (NNO) risalendo attentamente a zig un rapido nevaio, che forma la testata superiore del Livinal grande e che ci condusse a certi insidiosi lastroni di roccia liscia, assai pendenti (forse 40°) e qua coperti, ma là appena dissimulati da una frana leggera e minuta, che dove non era stata concrezionata dalla fanghiglia dei nevai, scivolava rotolando sotto il piede, minaccia continua di cadute improvvise. Traversati pur questi sempre nella stessa direzione, ci si parò dinanzi dirupata, ma quasi dovunque a picco a guisa di muraglia, e qua e là strapiombante, la montagna. Il nostro occhio, per quanto cerchi di penetrare la sfinge misteriosa, non trova appiglio dove il piede possa reggere, dove mano d'uomo possa afferrarsi. E non siamo che a 2300 m. sul mare, mentre ce ne rimangono almeno 850 da salire. Intanto che le guide ci fanno deporre le piccozze da ghiaccio, salvo una, e il bagaglio inutile, guardo l'orologio, che segna le cinque, il termometro che segna 8°; guardo intorno a me: neve, frana e roccia, ogni traccia di vegetazione è sparita; guardo la vallata: era bellissima. Nel suo splendido ammantamento verde di boschi e di prati, appena tinta da una leggera nebbiola, che ne ammorzava ancora le salienze, essa presentava mirabile contrasto colle aspre muraglie della vetta di S. Sebastiano, e colle linee bastionate del Bosco Nero, coi pinnacoli arditi del picco di mezzodi, coi denti acutissimi del col di Serra, e più che tutto col nero torrione del Pelmo, immerso in una vera gloria di luce, in causa del sole che lento lento gli sorregge alle spalle e del cui raggio quel mattino ancora noi non avevamo provato il benefico effetto. Oltre Chiandolada poi, oltre Copada, fra torrione e torrione, fra dente, e dente altre valli, altre vette, altri pinnacoli, fin a quelli lontani del mio Friuli, di cui parte riconosceva, parte intravedeva col memore affetto. E sovr'esso il nostro capo un azzurro di cielo così cupo, così profondo, che cessava di esserlo per tramutarsi in violetto, tanto pareva oscuro; sicché, per quanto io sforzi la mia memoria, non ricordo di averlo mai veduto somigliante, nelle pur ormai infinite volte che mi trovai a contemplare il cielo da notevoli altezze.

(La fine a domani).

G. Marinelli.

Le gesta dei briganti.

Atene, 31. Due signore, che erano state recentemente catturate da una banda di briganti turchi a Mezzovo, hanno dovuto pagare 8000 lire turche (160,000 lire italiane) per riavere la libertà.

Napoli, 31. Corre voce che nei dintorni di Castellamare fra Piemonte ed Agerola, sia comparsa una banda di malfattori, la quale avrebbe ricattato un prete imponendogli una taglia di lire 4.000.

Dicesi che stamane i malfattori si aggirassero nuovamente in territorio di Agerola. Le autorità di P. S. presero energici provvedimenti.

Belgrado, 31. Malgrado lo stato d'assedio, si lamentano nuovi saccheggi e stragi.

Nei dintorni di Obrenovac è stato messo a ruba l'ufficio postale; a Bresovica, è stata saccheggiata la casa del signor Skic, ricco proprietario; tre sue nipoti sono state rapite e condotte come ostaggi. A Blus, parecchi possidenti sono stati uccisi e le loro case saccheggiate.

Il governo ha messo a prezzo la testa dei briganti Dedic e Bogicevac, e ha dichiarato lo stato d'assedio in parecchi distretti.

La politica di Ferry.

Bordeaux, 31. Discorso di Ferry. Disse che la prossima legislatura deve escludere dal suo programma la revisione della costituzione la soppressione del bilancio dei culti. Dichiarò che l'opera d'espansione coloniale è terminata. E numerò le riforme necessarie. Insistette sulla necessità di un governo forte.

Londra, 1. Gli attentati agrari si moltiplicano nella contea di Herby.

Colonia da l. 0.06 a l. 0.13
Wiesbaden » 0.34
Iserlohn » 0.20 a » 0.34
Elberfeld in media » 0.13
Duisburgo da » 0.07 a » 0.13
Düsseldorf da » 0.08 a » 0.10
Augusta » 0.04
Francoforte sull'Oder, in media » 0.11
Francoforte sul Meno, per scopi industriali da » 0.20 a » 0.34

Volendo confrontare questi prezzi con quello portato dalla nostra tariffa per gli usi più comuni, è d'uopo supporre una famiglia civile, composta di cinque individui, che abiti un quartiere del prezzo di l. 500, che è l'affitto annuo medio delle nostre abitazioni civili. La quantità di acqua assegnata a questa famiglia, in ragione di 200 litri per persona, sarà di un metro cubo al giorno o di 365 metri cubi all'anno; e poiché il canone sarebbe di l. 15, ne consegue che il prezzo fissato dalla nostra tariffa per gli usi domestici corrisponde a centesimi quattro (l. 0.04) al metro cubo.

Da ciò chiaramente risulta la tenuità di questo prezzo, assai inferiore a quello praticato in altre città, eccettuata la sola Augusta. Ciò dovrebbe certamente determinare i proprietari di case a dichiararsi subito utenti, onde poter fruire delle condizioni vantaggiose assicurate dal Municipio ai più diligenti, a quelli cioè che presenteranno la loro scheda d'adesione entro il 15 corr.; tanto più che, se tali adesioni riuscissero più numerose di quelle presupposte dal Municipio, potrebbe darsi che il prezzo venisse ridotto, mentre non si può ammettere che il Municipio voglia fare di questo servizio una speculazione, essendo esso animato dal desiderio di fornire l'acqua al più buon mercato, per riguardi molto più elevati di quello che può essere l'interesse economico del Comune.

La Redazione.

Il festival avrà luogo!

Osanna! Il bel tempo è ritornato e speriamo rimanga almeno fino a che l'imprevedibile coronato di splendido successo e meritato, le sue fatiche, la sua opera costante, indefessa, diligente e filantropica.

Ho fatto un giro stamane per il giardino grande e purtroppo, come sempre, ho trovato i segni lasciati dalle gesta del vandalismo. Possibile, che non sia concesso essere civili, almeno verso noi stessi!

Mi confortò l'animo il vedere gli operai nuovamente al lavoro, tutti intenti a prepararsi e disporre a modo.

Altri padiglioni si stanno erigendo; hanno specialmente attirato l'attenzione generale, ma non ho potuto penetrare il mistero che lo avvolge, e, dico il vero, aspetto con ansietà la festa per sapere di che si tratta.

Dunque, cittadini e comprovinciali, il **settembre** prossimo tutti accorrete qua e potrete accertarvi coi vostri occhi, che quanto finora si è detto, è nulla al confronto del vero.

Nemo.

Distribuzione soppressa.

A datare da oggi viene soppressa la ultima gita dei portalettere, che aveva luogo alle ore 7 1/2 di sera.

Avviso

Per ordine telegrafico testè giunto dalla Direzione Generale delle Poste, da oggi stesso viene sospeso il servizio Pacchi per le isole di Sicilia e Sardegna in causa delle quarantene.

Mercoledì sospesi.

Essendosi sviluppata l'afra epizootica nelle località Brestavira e Sella in territorio del Distretto di Sesana (Austria), quel capitano distrettuale ha ordinata la sospensione dei mercati di bestiame nell'intero Distretto stesso.

La giustizia umana al... macello.

Ieri veniva ucciso al macello il toro di Sangarzo che nel 15 corrente uccideva il veterinario pratico Narduzzi Pietro di Gio. Batt.

Era un toro bellissimo dalle proporzioni colossali.

Lavoro diurno e notturno.

Dieci proprietari di forno fanno lavorare i fornai di notte; gli altri di giorno. C'è qualche lagno, qualche malcontento per la innovazione del lavoro diurno: è naturale: ogni novità porta la conseguenza di lagno; ma le cose poco a poco si accomodano.

Baruffa.

In via Ronchi, 87, vennero ieri a contesa certo Domenico Schifo d'anni 81 coi suoi inquilini Venuti Leonardo e consorte. La peggio toccò al vecchio, percosso in varie parti ed atterrito: le ferite, e peggio fra tutte la frattura semplice dell'ulna sinistra, sono giudicate guaribili in non meno di quaranta giorni.

Un colpo di pistola.

In Chiavris, mentre certo Zoratti fornaio rincasava della caccia e tenendo in tasca anche una pistola; questa gli cadde esplodendo. Nessuna disgrazia. Una donna svenne.

Nozze espiene.

Oggi la gentile donzella Vittoria Rubini dava la mano di sposa al Conte Silvio Elti-Zignoni. Ed alle due Famiglie, ed in particolare al nostro amico Pietro Rubini, padre affettuosissimo, mandiamo schiette congratulazioni.

A celebrare queste nozze, oltre il giubilo di consanguinei ed amici, concorsero parecchie pubblicazioni, delle quali talune in senso letterario degne di nota.

Difatti se la bella letterina di Domenico fratello della Sposa esprime soavità di domestico affetto, e quella dei signori Cella e De Carli l'amicizia, come altra del dottor Pasquali l'ossequio, abbiamo alcune pubblicazioni che accrescono il pregio della *letteratura opuscolare friulana*. A tale categoria appartiene quella dedicata alla nobile Famiglia della Sposa dal Conte comm. Antonino di Prampero; l'altra (*Note storiche Gemonesi 1491-1607*) offerte al Padre della Sposa dal distintissimo signor Gregorio Braida in unione ai dottori Antonio e Vincenzo Joppi, cultori felici della patria Storia; e l'*Albero genealogico* dell'antica nobile prosapia dei conti Elti, dedicato allo Sposo da tre cugini dello stesso nome. Oltre a questi, due documenti antichi risguardanti Gemona... e di più un *Preliudino sinfonico* per pianoforte, del bravo Maestro Luigi Casoli.

Ma se queste pubblicazioni sono preziose come memorie patrie e domestiche, il cognato della Sposa avv. Lodovico Billia riuscì a cogliere *freschi fiori di Poesia* di quell'eletto ingegno ch'è il nostro Prof. Pinelli, offerti in graziosa edizione al Suocero e Padre della Sposa. Ed hanno tanta vaghezza che vogliamo riprodurli, affinché pur i nostri Lettori compartecipino all'esultanza di queste Nozze.

ALLA CARNIA.

I.

Io non le tue memorie, austera Carnia,
Non le vaghe leggende onde sui flutti
De' secoli correnti si propaga,
Come per landa immensa eco piangente,
Languido il suono de l'età fuggite,
Non le sparse reliquie e i monumenti
Che ne' graniti tuoi, segno d'impero
E di minaccia a l'espida barbarie,
Il latin genio impresso, austera Carnia,
Io non dirò. Silenzio alto circonda
Le tombe de' tuoi primi avi, e talvolta
Sol qualche lampo al vigili dotto appare
Solcando il nero abisso che li accolse
Per rivelarne più l'orrido vuoto.
Ma te verde, te eterna, te assurgente
Con le dentate immani vette al cielo,
Te più vicina agli astri glorianti
Ne l'etere più puro e circondata
Da più vivide e tersi onde di luce,
Te, perchè serbi inviolati i riti
De la severa dea che ne l'opaca
Ombra de' boschi e ne' profondi seni
Ama celarsi, a cui son are eterne
I fumanti pinnacoli de l'alpe,
Ne' versi miei celebrerò beato
Se, desta a la mia voce, mi risponda
L'eco selvaggia de le tue convalli.

LINGUAGGIO DE' MONTI.

II.

Che dice in suo linguaggio di granito
Che dice fosca al Serio l'Amariana?

Dice: fratello, da tempo infinito
Cosa vedesti mai che non sia vana?

Vidi, risponde, come una fumana
Romorosa che affretti a ignoto lito

Pasceva azzurri e genti, e, cosa strana,
Tu sei là ritta, ed io forte ed ardito.

E il Cucco: ahimè! fratelli, io son pelato
Come un vecchio avvoltoio, e ho il petto guasto.

E sono come l'uom triste e malato.
E da l'elmo cristato la Parolà:

Sia fine a' lagni e a' vanti, io sento il cuto
Bacio del sol che viene; e l'alba, è l'alba.

Piano d'Arta, 21 agosto 1885.

Luigi Pinelli.

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza pel mese di agosto 1885:

Sussidi da L.	1 a L.	5 N.	331 sus.
» 6	» 10	» 87	»
» 11	» 15	» 8	»
» 16	» 20	» 3	»
» 21	» 25	» —	»
» 26	» 30	» 3	»
» 31	» 40	» —	»

Totale N. 432 sus.

per Lire 2178.—

Mesi antecedenti.

Gennaio L.	2021.—	per N.	406 sussid.
Febbraio L.	2200.—	per N.	418 »
Marzo L.	2076.40	per N.	413 »
Aprile L.	2088.40	per N.	413 »
Maggio L.	2139.65	per N.	422 »
Giugno L.	2075.—	per N.	417 »
Luglio L.	2102.—	per N.	422 »

Inoltre a tutto agosto la Congregazione aveva a proprio carico nei vari istituti della Città N. 26 individui, e cioè:

All'Istituto Derelitte	N. 8
» Renati	» 4
» Tomadini	» 14

Totale N. 26

Tangeri, 1. È giunta la *Castelfidardo* coll'ambasciata marocchina di ritorno.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

La Spagna resiste**Finora nessun accordo.**

Parigi, 31. Un corrispondente del *Gaulois* a Madrid ebbe una conversazione con uno dei membri del gabinetto spagnolo. Il ministro ha dichiarato che tutto il gabinetto è d'accordo col Re a con la popolazione, di non fare alcuna concessione, che possa compromettere la integrità del territorio spagnolo. La Germania abbandonerà la sua pretese sulle Caroline, delle quali nessuno potrebbe pretendere alla Spagna la proprietà.

Madrid, 31. La polizia ha impedito una nuova dimostrazione antigermanica, che era stata preparata per ieri.

I giornali ministeriali deplorano il linguaggio della stampa tedesca che rende difficilissimo un accomodamento.

Madrid, 1. Si hanno notizie di nuove dimostrazioni antitedesche nelle provincie. Imponentissima quella di Saragozza.

La *Correspondencia* dice: Il Re non scrisse alcuna lettera al principe imperiale di Germania.

La *Correspondencia* militare pubblica un numero straordinario con articoli firmati da generali, ufficiali e soldati in risposta agli articoli della *Borsencourrier* e della *Kreuzzeitung* offensivi alla Spagna.

Madrid, 1. La nota della Germania è arrivata. Sostiene che i diritti della Spagna sulle Caroline sono dubbii. Ne discute i diritti di proprietà. Invoca i legami d'amicizia che uniscono la Spagna alla Germania per un accordo. Non fa nessuna menzione di qualsiasi occupazione tedesca nelle Caroline.

Credesi che il gabinetto di Berlino, mentre sostiene il suo diritto di occupare le Caroline, cerchi di guadagnare tempo per sapere se la flotta tedesca sia giunta nelle Caroline.

I ministri credono che i tedeschi non abbiano occupato ancora nessuna isola spagnuola. Sperano che le navi spagnuole sieno giunte alle Caroline (Palao). Se la questione si aggravesse, si riuniranno le Cortes.

Il viaggio di Cecchi.

Zanzibar, 31. L'avviso *Agostino Barbarigo* avente a bordo il Cecchi è ritornato qui ieri reduce dal viaggio di esplorazione commerciale e scientifica lungo la costa africana, durato oltre un mese. A bordo tutti bene.

L'*Agostino Barbarigo* toccò nel suo viaggio d'esplorazione commerciale e scientifica, Lamo, Porthunford, Retugebay. Fecesi pure un'escursione per terra sopra un tratto basso del corso del Giuba.

Le grandi manovre.

Arona, 31. Sono giunti gli ufficiali esteri delegati alle grandi manovre. Li accompagnano il colonello Dabormida e il capitano conte Greppi.

La cavalleria era imbarcata sopra il piroscafo *Gottardo*, pavesato colle bandiere di tutte le nazioni rappresentate. Essi proseguono per le isole Bormee.

L'Italia a Tripoli?

Parigi, 1. Un telegramma al giornale opportunist *Le Soir* da Roma dà per positivo che il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli, iniziò colla Sublime Porta i negoziati per il protettorato italiano in Tripoli.

Depretis durante il suo soggiorno a Contréville avrebbe ottenuto il consenso della Francia a tale protettorato.

La Vena del C.

Da Fermo inviano a *Fanfulla* il seguente sonetto, dedicato testè alla egregia artista di canto signorina Fiano, in occasione della sua beneficenza:

Cullami, Cara, con celesti canti,
Con cabalotte, canci canori,
Che curan conquistar candidi cori
Come commovon cittadini clamanti.

Canta: col canto crescerai contanti,
Conforti coglierai consolatori,
Così, convinti, critici censori
Confonderansi coi cultor costanti.

Canta: e che certa correrai carriera;
Calliopi carmi, colla cetra corta,
Canteranti Cantor con calma cara.

Canta, canta: così colla canzone
Che commove, che calma, che conforta
Care, copiose cingerai corone!

Ecco un poeta a cui non si potrà certamente negare una bella vena — la vena del C!...

Una pianta elettrica.

Parecchi giornali tedeschi hanno scritto in questi giorni di una pianta recentemente scoperta, la quale possederebbe in alto grado della proprietà elettromagnetica. Essa fu chiamata la *Phytolacca elettrica*.

Quando se ne stacca un ramo, la mano riceve un colpo simile alla scossa data dal conduttore di una bobina d'induzione a sei metri di distanza, l'ago calamitato si muove e si agita completamente se lo si avvicina. L'energia di questa influenza varia secondo i diversi momenti della giornata; massima due ore dopo il mezzogiorno; diventa nulla durante la notte; essa aumenta in notevoli proporzioni in tempi di bufera ma in tempo di pioggia la pianta sembra avvizzire.

Non si vedono mai uccelli ed insetti posarsi sui rami suoi. Il terreno sul quale vegeta non contiene alcuno dei metalli magnetici, ferro, cobalto o nickel, e questa elettricità sembra propria della pianta.

Dispacci da Londra confermano che l'alleanza tra l'Inghilterra e la Cina è stata conclusa.

I microbi.

Le notizie da Trivio in provincia di Caserta sono oggi migliori. Il Governo vi ha spedito abiti e biancheria da dividere fra la popolazione che ne ha grande bisogno.

Tolone, 1. Da iersera sette decessi. Le truppe sono state allontanate dalla città. Anche la squadra navale ch'era andata incontro alla salma dell'ammiraglio Courbet, ha ricevuto l'ordine di non tornare.

Marsiglia, 31. Otto decessi di colera. Lo stato sanitario è migliorato.

Madrid, 1. In tutte le provincie ieri 1088 decessi.

Costantinopoli, 1. Fino a nuovo avviso tutte le provenienze dall'Italia verranno sottoposte a quarantena.

Alessandria d'Egitto, 1. Fu stabilita una quarantena di 24 ore per le provenienze da Genova.

I funerali di Courbet.

Abbeville, 1. I funerali di Courbet riuscirono magnifici. Il vescovo di Amiens presiedette la cerimonia, assistito da circa seicento preti. Il governo era rappresentato.

Mercoledì e fiera in Friuli.

Giovedì Portogruaro, mensile; Udine, settimana.

Venerdì Gemona, mensile.

Sabato Nessuno

Lunedì Cordovado, mens.; Cernons, ann. Forni Avoltri, ann.; Tolmezzo, m. Tricesimo, mensile.

Martedì Budoia, ann.; Fagagna, mensile; Pontebba, annuale.

Mercoledì Bertoldo, ann.; Cassassa m.; Cordovado, ann.; Faedis, m.; Nimis, m.; Pontebba, annuale; Pordenone, mensile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Reichenberg, 1. Durante la notte di domenica, avvennero degli eccessi a Langenbruck. Tre czechi rimasero feriti.

Arnauti assassini.

Belgrado, 1. Gli arnauti hanno dato l'assalto alla *karaula* di Mokri e di Kremen. Essi vi hanno ucciso due gendarmi.

Deputato canala.

Belgrado, 1. Il deputato Giurich, complice nell'assassinio del suo collega Jakovicovich, tentò di suicidarsi.

Egli voleva gettarsi giù dalla finestra della prigione, ma ne fu impedito dalle guardie carcerarie.

Il Re travicello.

Alessandria, 31. Il kedivè ha finito il giro del delta per ispezionare le opere d'irrigazione e ritorna a Cairo.

Nella settimana il kedivè assisterà alle esperienze di mine esplodenti per allargare l'entrata del porto di Alessandria.

L. MONTICO gerente responsabile

Al Dullio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli). Prezzo lire una e dieci cent. al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

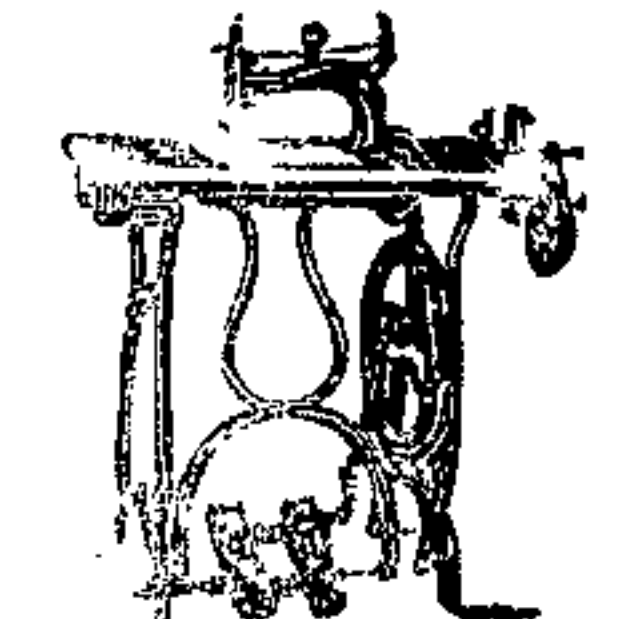
AVVISO.

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuneo da qualche ditta clandestina, Negli che non possono seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecego e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

NOVITÀ LA UNIVERSALE LA GLORIOSA



macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni a catubi. Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc. Giuseppe Baldan.

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali sostanziosi per ambo i sessi. Vedi avviso in 4.a pagina.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Rolloni N. 6.

Provate l'Estratto carne**PISONIS**

e abbandonerete senza dubbio ogni altro estratto, compreso il Liebig. Esso è ottimo per ammalati, ed ogni famiglia non dovrebbe mancare di tenerne un vaso. Costa così poco ed è così utile!

Depositaria per il Veneto la Ditta

L. E. COMIN

Verona Piazza Bra N. 26.

In Udine rivolgersi alla Farmacia

Bosero e Sandri Via della Posta.

Vendita al dettaglio presso tutti i

salumai e droghieri.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 250/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangia vena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

Cabinetto odontotecnico

di

Giovanni Olivieri - Venturini

Chirurgo-Dentista delle Scuole Americane
Allievo del dott. Slayton Dentista Americano.
(Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi).

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche, pulitura di denti eccetera.

Prezzi modicissimi.

D'AFFITTARSI IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli. con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Piani.

Per villeggiatura.

D'affittarsi in San Guarzo, ad un chilometro sopra Cividale, elegante palazzina ammobiliata a nuovo, composta di nove stanze, ed occorrendo anche con cantina e rimessa.

Per trattative rivolgersi alla Tipografia Fulvio Giovanni in Cividale.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nei Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

Non più debolezza di reni

tremito dei nervi ed insonnia dei bambini, mediante i Confetti Vegeto - ferruginosi Costanzi, che combattono altresì con risultato certo, in qualsiasi stagione, ogni altra malattia proveniente da vizio od indebolimento del sangue e dal sistema nervoso e dal fibroso. — In Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla Penice risorta Via della Posta.

Prezzo della scatola da 50 Confetti lire 3.80 e si fanno spedizioni nel Regno con aumento di centesimi 50.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Oggi bichierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

A. V. RADDI

SUCCESSORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di

aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 2, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSEZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1. Rendita god. 1 gennaio 93.68 ad 93.93 Idem god. 1 luglio 95.85 a 96.10 Londra 2 mesi 25.16 a 25.22, Francese a vista 100.35 a 100.65 Valute. Pezzi da 20 franc. austriache da 203. a 203.30, 1	TRIESTE 31. La Borsa d'oggi seguita invariata per i Valori, al- quanto più ferma per i Cambi. — Affari pochissimi, in causa della liquidazione del mese, la quale chiude rego- larmente. Londra 124. 1/2 a 124.85 1/2, Francia 49.30 a 49.45 Italia 49.10 a 49.30 Germania 61.10 a 61.25 Zecchini 5.81 a 5.83 Na- poleoni 9.88 1/2 a 9.89 1/2 Bancote italiane 49.20 a 49.30 Delle Germaniche 61.15 a 61.25 Rendita A. in carta 82.80 a 82.90 Delle Ungheresi oro 4.00 per	fine corr. 98.85 a 99. Det- ta Ungherese carta per fine corr. 92.30 a 92.50 Azioni Credito per fine corrente 283.1/3 a 283.1/2 Rendita italiana 94.3/4 a 94. 1/2 Prestito Greco 1881 f.hi a Delle 1884 f.hi a	TRIESTE 31, agosto. Fiori Borsa. Rendita A. in carta 82.75 a 82.95 R. Ungherese oro 4.00 99.05 a 99.20 Delle ungheresi c. 92.40 a 92.50 Azioni Credit. 287. 1/2 a 288. 1/2 Napoleoni 9.88 1/2 a 9.89 1/2 Londra 124.5/8 a Rendita italiana 94.5/8 a	VIENNA 1. Apertura di Borsa — Cred. dit. 288.00, Rendita ungh. 99.17. Ora 11 ant. — Azioni Credit. 286.40 Ungherese oro 99. Ungherese c. 92.47 Napoleoni 9.88 1/2 Rend. Austriaca carta 82.85.	BERLINO 1. Mobiliare 472.50 Austria- che 483.50 Lombardo 219. Italiano 95.90. PARIGI 1. Rendita 3 0/0 81.32 Ren- dita 5 0/0 109.20 Rend. italiana 95.85 1/2, Francese Londra 25.21 1/2 Italia 1/4 Inglese 100.25 1/2 Banca di Parigi 6.62. FIRENZE 1. Rendita italiana 96.20, Londra 25.17 1/2 Francese 100.37 Franc. Madrid. con. 693.50 Creditofalliano Mo- biliare 830.50 DISPACCI PARTICOLARI. PARIGI 2. Chiusura della sera Rend. 95.85 VIENNA 2. Rendita austriaca carta 82.95 Id. austr. ar. 83.40 Id. austr. (oro) 169.05 Lon- dra 124.40 Argento Nap. 9.88. MILANO 2. Rendita italiana 96.20, 1 Serali 96.15, 1. Marchi 1.24
--	---	--	--	---	---

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ora 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.25 pom.	5. — pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.30 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. Unico deposito
presso la Drogheria di F. MENISINI
UDINE.

AI SOFFERENTI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzione

È uscita la terza edizione, con cura riveduta
e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ,

corredato da bellissima incisione e da una interes-
sante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera origi-
nale offre saggi consigli pratici contro le emissioni
seminati involontarie e per il recupero della forza
virile indebolita in causa di masturbazione ed ec-
cessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi
genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa
istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di
pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro
Vaglia Postale di lire cinque.

Dividere la commissione all'autore P. E. SIN-
GER, Viale di P. Venezia, 28, vicino la Stazione
Centrale, Milano.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

di

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — MILANO

Con Labor. chimico in Piazza SS. Pietro e Line 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo,
Comelli Franco, Antonio Pontotti (Filipuzzi),
Bianchi Luigi farmacisti; GORIZIA, Farmacia
C. Zanetti, Farmacia Pontotti; TRIESTE, Far-
macia C. Zanetti, G. Seravalle; ZARA, Far-
macia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo,
F. C. Santoni; SPALATO, Aljnovic;
GRAB, Grabovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel,
F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Mar-
sala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio
Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via
Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e
Villaci, via Borromeo n. 8, e in tutte le principali
Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo
questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo essere ricordato
e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la
cupidia di tanti cernitani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTARATO che contiene i principi dell'ARNICA
MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu
conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute
o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Laparum*. Linneo la classificò fra le *Sinatore*
che *Combure* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che
poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure
oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTARATO il quale doveva avere van-
determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra
TELA, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati
dal più splendido successo mediante processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatici, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle
Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento
dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolore artrofici,
Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Ma questi prodigiosi effetti
della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente suggerita dai medici
e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni
operate da qualche malizioso speculatore.

Prezzo, L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim.
15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato
anche in francobolli, coll' aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, 11 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto nei Giornali e sentito lodare i benefici
risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una
lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo
convenero che la sua anzidetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale
poté ridonarmi la salute già tanto deperita. — Suo devotissimo MARGALY INNOCENZO.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO

PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja n. 19.

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio	da Lire	0,10 a	0,25
« lumini di colori variati	«	0,35 «	0,75
Razzoni con paracadute.	«	4,00 «	6,00
Bengala a diversi colori per ogni Etto	«	0,70 «	0,70
Candelle romane	«	0,30 «	0,50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.	«	4,00 «	10,00
Saltarelli, girelli, e fuochi chinesi	«	0,05 «	0,10
Bomboni fulminanti svariati al cento	«	2,50 «	2,50
Correntini	«	1,00 «	2,30
Bombe svariati	«	4,00 «	6,00
Serpenti detti di Faraone	«	0,10 «	0,20
Falloncini per illuminazione	«	0,35 «	2,50
Aereostati	«	1,00 «	6,00
Torçe di vento	«	0,60 «	1,00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparo, e dà mortaretti a volo.
Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda
persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Uniscono radicalmente, come per incanto, in 2 ed al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta
recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza ricorrere a restringimento o
bruciatura di sorta, essendo privi di tutto di nitrato d'argento e simili. Sanno altresì in 20 o 30
giorni qualunque restringimento uretrale senza uso di Gaudette non che le perdite bianche delle
donne, segretamente le areole, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalle malattie con-
tagiose, indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti terribili mali che producono l'infel-
icità individuale e sociale.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3,50.
Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3,80, tutto con dettagliata istruzione.

Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.
Per mail assai cronici, richiedete 2, boccette o 3 scatole.

Gli affetti da mali cronici che prendevano i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro
che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione e coloro
retrattati ed. Effetto constatato da 60 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringrazia-
mento di ammirati, le quali intanto da 60 certificati sono visibili in Roma, Via Petrucci N. 26 primo p.
Veduta in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI alla Fienca Risorta, esigendo in ciò
alcuna scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

PERFEZIONATO DA CHIMICI PROFUMIERI

FRATELLI RIZZI

Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoro-
tore che senza essere una tintura ridona il pri-
mitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la
radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pu-
lica il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non toglie
la bianchezza, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 8.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico del Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto fino d'ora se ne conoscono. Il
Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo;
con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un
pezzo in elegante astuccio L. 3,50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI

Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la
barba in nero ed in castagno.Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro que-
st'acqua.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea
che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.
Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona
può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.Non isporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura, quindi
giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicolò Clain, Via Mercatino Vecchio
e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

CASA FILIALE

IN

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martiniello Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 3 settembre partirà il grandioso e velocissimo Vapore MATTEO BRUZZO

« 18 « « « EUROPA

« 3 ottobre « « « NAPOLEI

Il 18 ottobre partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, senza toccare Rio Janeiro il Veloce Vapore

SUD AMERICA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigervi

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS e in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affranco.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

G. B. CABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamen-

tale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati,

affinché i signori acquirenti possano farsi una

idea della perfetta esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle moblie eleganti

e complete da sala, camere da letto, camere da

ricevimento, ecc.